



Regista e attori. Da dx: Luca Guadagnino, Timothée Chalamet, Armie Hammer



Backstage. Un'immagine della sessione sirmionese di riprese



Comparsa bresciana. Stuhlberg tra Stefania Zordan e la figlia Anna

Sirmione tifa Guadagnino: «Premio Oscar, arriviamo!»

L'entusiasmo delle comparse di «Chiamami col tuo nome», pronte alla cerimonia di domenica

Cinema

Francesca Roman

SIRMIONE. «Mi hanno appena chiamato da Sirmione, dicono che hanno trovato qualcosa», annuncia l'attore Michael Stuhlberg, nei panni del professor Perlman. Ed è così che, poco oltre la prima mezz'ora del film di Luca Guadagnino «Chiamami col tuo nome», la penisola catulliana vive i suoi due minuti e mezzo di gloria hollywoodiana.

Dopo le tre candidature ai Golden Globe di gennaio, infatti, per la pellicola italiana sono ben quattro le nomination alla novantesima edizione degli Academy Awards, che domenica notte terranno col fiato sospeso (e le dita incrociate) la Perla del Garda e l'Italia intera.

Dopodomani (in quella che, da noi, sarà la notte tra domenica e lunedì) «Chiamami col tuo nome», che ha già in-

cassato oltre 26 milioni di dollari in tutto il mondo e ottenuto numerosi riconoscimenti, sarà in lizza per l'Oscar come miglior film, miglior sceneggiatura non originale (la pellicola è tratta dall'omonimo romanzo di André Aciman, e le probabilità per lo sceneggiatore James Ivory di portare a casa questa statuetta sono aumentate dopo la vittoria del Bafta Award il 18 febbraio), miglior attore protagonista (Timothée Chalamet) e miglior canzone («Mystery of love» di Sufjan Stevens). È dalla nomination di Roberto Benigni con «La vita è bella» nel 1999 che un film di un regista italiano non è candidato nella sezione miglior film dell'anno (Benigni vinse poi l'Oscar per miglior film straniero, e finora solo Bernardo Bertolucci ha vinto la statuetta per miglior film con «L'ultimo imperatore» nel 1988).

La calda estate del 1983 fa da sfondo alla storia d'amore tra Elio (Chalamet), figlio diciassettenne della famiglia italo-americana Perlman, e Oliver (Armie Hammer), un affa-

scinante studioso americano di 24 anni, ospite del padre di Elio, un docente universitario specializzato in cultura antica.

«Vado al Lago di Garda con papà - comunica Elio all'amica Chiara - Vuole mostrare a Oliver dove sta dragando». Dalla villa nel cremasco, che ospita gran parte della vicenda, la scena si sposta quindi alle Grotte di Catullo. Sono le immagini che la troupe di Guadagnino ha girato nella penisola il 13 giugno 2016, alle quali hanno partecipato, come comparse, anche alcuni sirmionesi. La cinepresa inquadra i protagonisti mentre passeggiano nel grande criptoportico, per poi scendere alla spiaggia «Giamica», dove alcuni reperti antichi sono appena stati riportati in superficie dall'equipe di archeologi subacquei. Giusto il tempo di salire a bordo di un

gomme e prendere il largo, e una statua greca in bronzo riaffiora dalle acque del Garda, con tanto di lusinghiere inquadrature alla penisola sirmionese vista dal lago.

«Ovviamente siamo andate a vedere il film al cinema (uscito in Italia il 25 gennaio, ndr) - assicura Stefania Zordan, che con la figlia Anna aveva partecipato alle riprese - Le inquadrature dove eravamo presenti sono state tagliate, ma è stato comunque molto emozionante rivedere la scena e sentir nominare Sirmione». «Io sono quello che passeggia dietro l'incontro dei protagonisti col direttore dello scavo - racconta invece lo studente Alberto Mair - Con altre comparse ci siamo scritti su Facebook: "Dai che vinciamo l'Oscar". Per due minuti e mezzo siamo anche noi nella storia del cinema italiano».

«Mi si intravede sullo sfondo - aggiunge la studentessa Chiara Bettini - Aver fatto parte di un progetto così importante, seppur con un piccolissimo ruolo, è una soddisfazione. Seguirò sicuramente la cerimonia degli Oscar, e sono molto curiosa di leggere anche il libro da cui il film è tratto».

Orgoglio. «Ci lusinga essere stati presi in considerazione come realtà archeologica - ammette Nicoletta Giordani, direttrice delle Grotte di Catullo - Il regista ha aperto una finestra sull'attività subacquea degli archeologi negli anni Ottanta, quando il Garda era un punto di riferimento per tutto il Nord Italia. Vedere Sirmione in un film di così grande successo è da pelle d'oca». //

Nella notte tra domenica e lunedì su Sky la diretta per le statuette

La Notte degli Oscar 2018 sarà trasmessa in diretta e in esclusiva, la notte tra domenica e lunedì, a partire dalle 22.50 fino all'alba, su Sky Cinema Oscar HD. In occasione della novantesima edizione degli Academy Awards, Sky dedica un intero canale - acceso 24 ore su 24 e in alta definizione - ai film premiati. Per tre

settimane, da lunedì 19 febbraio a domenica 11 marzo, infatti, Sky Cinema Hits (canale 304) è Sky Cinema Oscar HD, con i migliori titoli disponibili anche su Sky On Demand. La diretta sarà guidata da Francesco Castelnovo, che dagli studi Sky commenterà i momenti della cerimonia assieme al critico Gianni Canova e vari ospiti.

Mascherpa omaggia Gaber, Lorca al Teatro Pavoni

Prosa

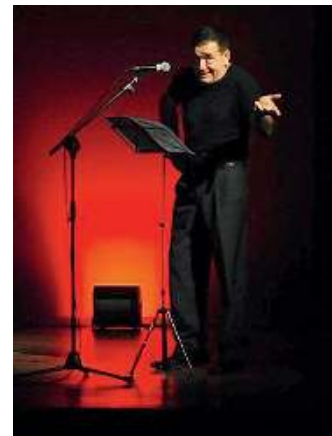
In replica in città «Almanacco siciliano» e l'«Orazione sulla dignità della Polis»

■ Un «Almanacco siciliano», le ultime «Orazioni sulla dignità», un omaggio a Giorgio Gaber e un dramma di Federico García Lorca. Questi gli spettacoli di oggi, venerdì.

Alle 20.30 al Teatro Santa Chiara, in contrada Santa Chiara 50/a, in città, replica «Almanacco siciliano», con Elisa Lucarelli, Cinzia Maccagnano e Vincenzo Pirrotta, che firma anche la regia. Info: www.centroteatrale-bresciano.it.

Oggi e domani, alle 20.30, nel Teatro San Desiderio, in via Gabriele Rosa 4, a Brescia, Scena Sintetica propone le ultime repliche di «Orazione sulla dignità della Polis», di Giampiero Pomegli, regia di Antonio Fusco. Lo spettacolo si interroga sullo stato attuale della democrazia, della comunità e della dignità della Polis. Stasera è prevista un'introduzione del filosofo Giacomo Spada. Ingresso gratuito; è gradita la prenotazione. Info: 3391519447.

Alle 21, nell'auditorium di via Frua, a Roè Volciano, Sergio Mascherpa propone «La libertà (non è star sopra un albero)». Lo



«La libertà...». Sergio Mascherpa

spettacolo è dedicato al grande Giorgio Gaber, che ha tratteggiato la fase storica del boom economico dell'Italia.

Ingresso 8 euro, 5 euro i ridotti. Info: www.centroteatrale-bresciano.it. Lo spettacolo replica domani, sabato, alle 21 nel Polo Civico di Roccafranca.

Racconti di Scena. Alle 20.45, al Teatro Pavoni, in via S. Eustachio 8, in città, gli allievi della Scuola di Teatro di Racconti di Scena propongono «La casa di Bernarda Alba», di Federico García Lorca, a cura di Valeria Lotta. Un dramma-denuncia di un sistema sociale e familiare patriarcale ed oppressivo, che induce la madre a far vivere le figlie da segregate. Ingresso 5 euro. Per le prenotazioni tel. 030/318345, 328/6504692. //

PRIMA VISIONE

«Red Sparrow»

JENNIFER SU TUTTI MA IL FILM NON VOLA

Enrico Danesi

Un incidente sul palco spezza gamba e carriera di Dominika Egorova, prima ballerina del Bolshoi. Per la ragazza si profila una vita diversa, più imposta che proposta dal potente zio Vanja, vice-capo dei servizi segreti russi: diventare una «sparrow», spietata arma di seduzione statale con licenza di uccidere. Portando sullo schermo un bestseller di Jason Matthews, il regista Francis Lawrence ricomincia da Jennifer Lawrence, di cui non è parente ma insieme alla quale ha fatto faville nella trilogia «Hunger Games». Ora che se la ritrova diva, costruisce su di lei una spy story che ne esalta il fascino magnetico, costringendo all'ombra gli altri assi del cast (da Matthias Schoenaerts a Joel Edgerton, da Jeremy Irons a Charlotte Rampling). Jennifer, spogliata e spogliata, pareggia quantomeno la sfida tra premi Oscar con l'«atomica bionda» Charlize Theron, spregiudicata 007 in gonnella nel recente film omonimo; ma tra le due opere il confronto è a favore di quella diretta da David Leitch. E distanze ancora maggiori insistono tra «Red Sparrow» e le sue fonti di ispirazione: «Nikita» di Besson, di cui non possiede l'intensità emotiva; la serie di James Bond, inarrivabile per humour ed eleganza. L'ambientazione - tra Mosca, Budapest e Londra - recupera con efficacia la fotografia lividamente invernale che descrisse il futuro distopico della saga apocalittica, ma la trama è ingenua e alcuni snodi narrativi rivelano una frettolosa brutalità, mentre tensione e azione si concentrano in principio e nel finale. Niente più che discreto.



Titolo. Red Sparrow
Regista. Francis Lawrence
Attori. Jennifer Lawrence, Joel Edgerton, Matthias Schoenaerts, Charlotte Rampling, Jeremy Irons